

Campi Flegrei, Giuli: patrimonio archeologico ben controllato

Autore: Monia Marchese

Data: 20 Marzo 2025



Il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, ha effettuato un sopralluogo al Parco archeologico dei Campi Flegrei, guidato dal direttore Fabio Pagano, per verificare la situazione creata dal bradisismo e dalle relative scosse di terremoto. Il ministro, si legge in una nota, “è stato puntualmente informato dalla dirigenza e dai tecnici del Parco sullo stato dell’arte dei monumenti e del Castello di Baia che ospita il Museo Archeologico dei Campi Flegrei e sulla sicurezza dei reperti ivi conservati, constatando che al momento non sussistono danni evidenti al patrimonio culturale”.

“Ho trovato un buono stato di salute dell’Anfiteatro di Pozzuoli – ha detto Giuli – e soprattutto molto ben controllato. Questo il dato più rassicurante. Non c’è un solo istante in cui il nostro patrimonio archeologico diffuso non sia controllato con sistemi scientifici a elevata definizione e con un personale di altissimo livello. L’impegno principale del governo è quello di garantire una presenza molto accurata, con tutte le sue risorse, non soltanto economiche ma anche di organico, nel monitoraggio continuo e nell’affiancamento allo straordinario personale di questo parco e a tutti

coloro che per conto del Ministero tutelano il patrimonio. C'è un piano di apertura dei siti che spero venga rispettato e che lo sciame sismico non interferisca con una programmazione molto importante di valorizzazione e di riapertura alla cittadinanza.

Traggo elementi di ottimismo da questa visita e sono contento di aver visto da vicino la qualità e la quantità dei lavori che vengono effettuati in questo sito e le prospettive enormi che esso può garantire per tutta la comunità dei Campi Flegrei. In tal senso è fondamentale la comunicazione, far capire che il sistema culturale italiano è sotto controllo e tutelato e che non ci troviamo di fronte a situazioni di criticità insormontabili. È giusto – ha aggiunto Giuli – avere la consapevolezza del rischio che si corre. Dopo di che è importante anche un dialogo con le strutture che si occupano di turismo, garantendo l'organico per l'apertura dei siti che possono e devono essere visitabili in condizioni di sicurezza. Al contempo, bisogna continuare a lavorare sul Recovery Art, che di fronte a un sistema di possibili calamità ci doti di sistemi di sicurezza sempre maggiori. Stiamo facendo una mappatura ulteriore, ponendoci il problema di garantire una sicurezza a prova di qualsiasi forma di calamità o di evento ponderabile”.

Riferimento articolo: https://travelnostop.com/campania/beni-culturali/634396_634396

Generato il 29/03/2025